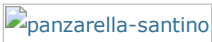


# Angela Donato, madre di Santo Panzarella, vittima di lupara bianca, non si rassegna: “Dateci i resti di nostro figlio”

17 aprile 2012



*«Non capisco – dice questa mamma coraggiosa – come mai il risultato in sede di dibattimento sia stato capovolto e coloro i quali erano accusati di avere assassinato in modo barbaro mio figlio, per via della relazione che aveva allacciato con la moglie di un boss, siano stati assolti. Non capisco, e vorrei tanto poterlo fare, perché mai non siano state tenute in considerazione le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Francesco Michienzi il quale spiegò di avere assistito all’omicidio di Santo; a Michienzi, che ha tra l’altro ha indicato il luogo dove il corpo di mio figlio era stato abbandonato, cosa questa che ha permesso il ritrovamento della clavicola, sono stati inflitti dieci anni di carcere; i presunti autori materiali dell’omicidio e i mandanti sono stati invece assolti. A questo punto — ribadisce la signora Angela — bisogna dare una risposta a tutte le mamme i cui figli sono rimasti vittime della lupara bianca e dite in modo inequivocabile, senza se e tanti ma, di chi sono i resti ritrovati, anche se sono certa che appartengono a mio figlio. In ogni modo finché avrò la forza di andare avanti non mi fermerò; voglio che la verità prima o dopo venga a galla».*

Era il luglio del 2002 quando di Santino Panzarella non si trovò più nessuna traccia. Si pensò subito a un caso di lupara bianca, uno dei tanti che si erano già verificati nel triangolo Filadelfia Francavilla-Acconia. Nonostante gli appelli della madre di Panzarella, si trovarono i resti soltanto quattro anni dopo, in una campagna di Francavilla Angitola.

Il giovane era uscito da casa per andare al Sert e per recuperare pezzi di ricambio necessari a riparare la sua auto, un’Alfa Romeo 164. Durante il tragitto sarebbe stato avvicinato da tre componenti della cosca, peraltro suoi amici, che, con la scusa di recuperare quei pezzi di ricambio, lo avrebbero condotto in una località nei pressi dell’ex area Sir. Lì i sicari avrebbero esploso contro di lui diversi colpi di pistola, il giovane sarebbe stato caricato sul bagagliaio della sua stessa auto e portato via. Santino Panzarella sarebbe stato assassinato per la relazione pericolosa allacciata con la moglie di un boss. Bisognava pertanto lavare con il sangue l’onta subita.